

L'appello dei sindacati di polizia **Siulp, Sap, Coisp e Silp Cgil**

«La rapina al giovane studente è allarmante Servono rinforzi e strumenti tecnologici»

«Non possiamo arretrare, servono risorse e organici subito». A lanciare l'appello sono i sindacati di **polizia Siulp, Sap, Coisp e Silp Cgil** che intervengono dopo la drammatica testimonianza durante il processo a due tunisini in tribunale resa due giorni fa - come riprotato ieri sul *Carlino* - el giovane studente marchigiano rapinato un anno fa in via Eritrea. «Le drammatiche testimonianze emerse in sede processuale non sono solo un fatto di cronaca giudiziaria, ma rappresentano un grido d'allarme che le istituzioni non possono ignorare - chiosano i sindacati - Le parole della vittima («Non vado più in stazio-

IL PRETESTO

La testimonianza in aula del 24enne: «Ho paura, non uscirò più in centro storico»

ne e in centro») segnano una sconfitta per il senso di libertà e sicurezza della nostra comunità. Esprimiamo la massima vicinanza e solidarietà al giovane studente. Quando si subisce un reato di tale violenza - un sequestro di persona finalizzato all'estorsione, perpetrato sotto la minaccia costante di un coltello - il danno non è solo economico. Il trauma psicologico altera

profondamente la vita quotidiana, limitando la libertà di movimento e il rapporto con la propria città. È inaccettabile che un giovane debba rinunciare a frequentare il centro storico o la stazione per paura».

I sindacati «ringraziano il lavoro quotidiano delle forze dell'ordine» ma ribadiscono «che per mantenere alti i livelli di sicurezza in città e nell'area della stazione, sono indispensabili l'incremento dell'organico e risorse tecnologiche e mezzi adeguati per contrastare una delinquenza sempre più spregiudicata. La sicurezza non è un costo, ma un investimento sulla libertà dei cittadini. Chiediamo con urgenza un impegno concreto».

